

Relazione Tecnica progetto di rigenerazione urbana Parco Rabin.

A. Introduzione.

A.1 Progetto di rigenerazione urbana dei luoghi dell'Aldo Moro denominato "Mirano Urla"

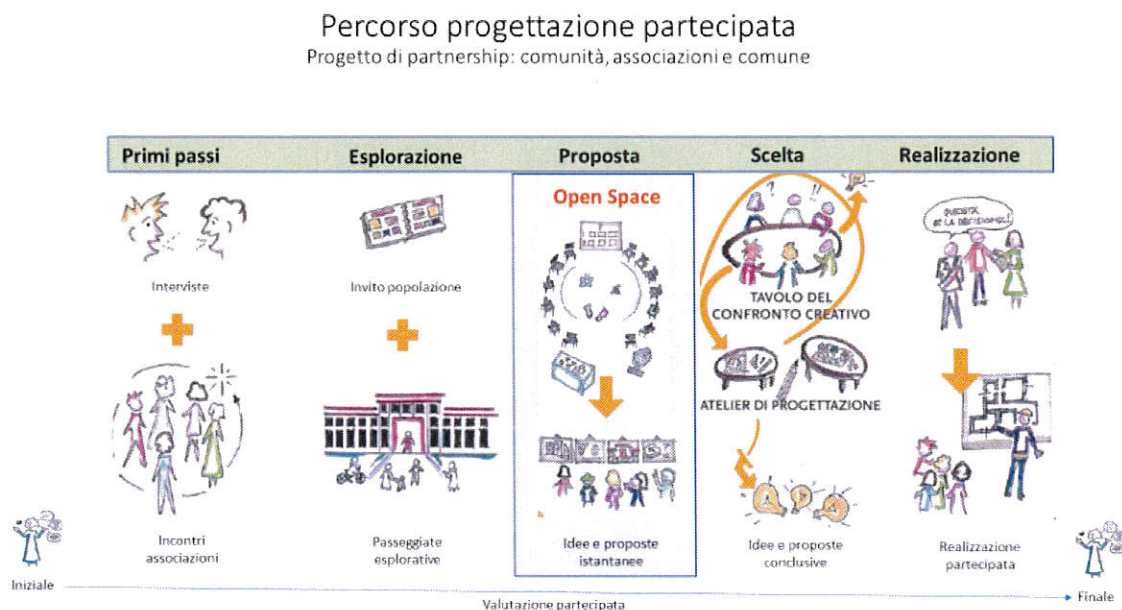
L'Associazione Legambiente Circolo Riviera del Brenta, insieme a tre altre associazioni di giovani di Mirano: Associazione Giovani Promozione Sociale Mirano (GPS), Associazione Skate Cultura Mirano (ASCM) e Associazione True Hardcore Cycle (THC) hanno vinto un bando del Centro del Volontariato (CSV) di Venezia dal titolo "#tuttamialacittà: le azioni di rigenerazione urbana del volontariato per le comunità locali" con il progetto che è stato denominato "Mirano urla".

Il progetto prevede la rigenerazione urbana di alcuni luoghi del quartiere Aldo Moro: la Piazza Aldo Moro ed il Parco Rabin.

Il progetto doveva avere durata annuale e terminare il 30 giugno 2020. Era già stata definita con la Direzione Didattica dell'IC Gabrieli che la festa di inaugurazione si sarebbe tenuta sabato 22 maggio ma l'epidemia COVID 19 ha costretto alla modifica della tempistica per cui il progetto è stato prorogato dal CSV di Venezia fino al 15 novembre 2020 (con termine ultimo di spesa il 31 ottobre 2020). Quindi tutte le realizzazioni dovranno essere completate entro il 15 novembre 2020.

A.2 Progettazione partecipata

Per individuare le azioni da realizzare si è avviato a maggio 2019 un percorso di progettazione partecipata conclusosi a febbraio 2020 e che è schematizzato, nella sua prima parte, nella figura seguente.



Sono stati condotti incontri - interviste che hanno coinvolto oltre 30 tra associazioni e Istituzioni con molte decine di persone significative del quartiere Aldo Moro e della Città di Mirano. Il 28 settembre 2019 L'Open Space "Futuri possibili per i luoghi dell'Aldo Moro tenuto alla Parrocchia San Leopoldo Mandic di Mirano, ha

completato la prima parte del percorso di progettazione partecipata. Il rapporto conclusivo è stato inviato al Comune di Mirano.

In particolare il progetto ha avuto il sostegno delle più significative realtà del quartiere: il Comitato di Quartiere Aldo Moro, l'Istituto comprensivo Gabrieli ed in particolare la scuola secondaria di 1° grado "Leonardo Da Vinci", la parrocchia San Leopoldo Mandich e l'Associazione Piazza Aldo Moro.

Nella settimana "Ambiente e benessere" organizzata dalla Scuola Secondaria di I grado "Leonardo Da Vinci" dal 10 al 14 febbraio 2020 si è effettuata la votazione da parte dei ragazzi che hanno scelto i giochi e le altre realizzazioni da inserire nel parco Rabin.

Il ping pong è stato il più votato (241 preferenze) ed è anche per questo che è stata scelta come installazione per riavviare il progetto. Un'alta valutazione complessiva molto alta è stata ottenuta anche dal percorso giocabile conteggiato assieme al ponte tibetano che ne costituisce una parte, al terzo posto è risultata l'istituzione di un'area per il gioco del nascondino.



A.3 Percorso amministrativo.

Nel maggio 2019 il progetto era stato brevemente presentato al Sindaco di Mirano a cui è seguita l'adesione al progetto in data 5 settembre 2019 con la deliberazione n. 152 "Adesione al progetto Mirano Urla e co-organizzazione delle varie manifestazioni future previste dal progetto stesso, in collaborazione con le associazioni Associazione Giovani Promozione Sociale Mirano (GPS), Associazione Legambiente Riviera del Brenta, Associazione Skate Cultura Mirano (ASCM) e Associazione True Hardcore Cycle (THC)".

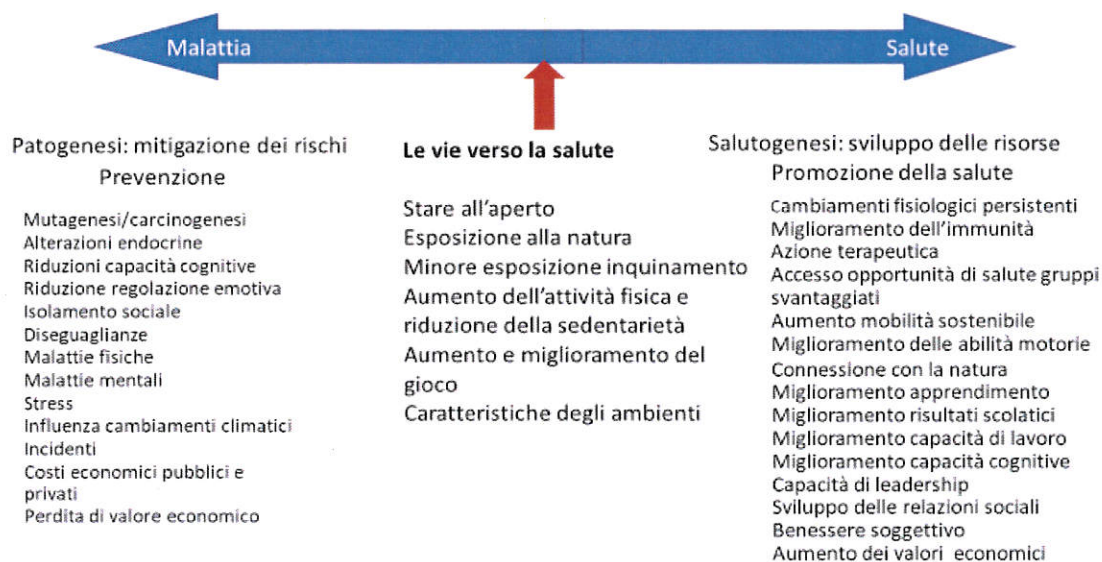
A.3.a Delibera 152 del 5 settembre 2019. Obiettivo da perseguire

In particolare per la loro significatività, in merito alle attività previste, si riporta che il punto B della premessa definisce l'obiettivo dell'intervento di rigenerazione urbana del Parco Rabin: (omissis) *nell'ambito più generale di promuovere la salute e la vita all'aria aperta aumentare il numero di persone che*

frequentano .. le aree verdi pubbliche, rendendo la fruizione di tali aree più attraente per tutta la popolazione e più facile per le persone con disabilità in collaborazione con le associazioni locali dedicate.”

Per rendere evidente come ci sia mossi per dare pratica applicazione al deliberato del Comune di Milano si riporta una figura che evidenzia sul lato della malattia/danni e sul lato della salute/benefici quale sono i risultati di un ambiente verde più fruibile a cui si è fatto riferimento nella stesura del progetto. Uno spazio esterno migliora la salute e riduce le malattie attraverso 5 principali vie che hanno ampia e profonda dimostrazione di efficacia: maggiore tempo passato all’aperto, più profonda esposizione alla natura, minore esposizione all’inquinamento, aumento dell’attività fisica e riduzione della sedentarietà, aumento e miglioramento del gioco ed influenza delle caratteristiche degli ambienti naturali.

Modello: ambiente esterno come determinante di salute



Si riportano di seguito quale sia l’obiettivo specifico del progetto e quali siano i principi/valori che lo hanno guidato

Obiettivo specifico: utilizzo di tutto il parco per la comunità

<ul style="list-style-type: none"> Partecipazione Gioco Attività fisica Inclusività Aiuto alla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> Famiglia Uso di materiali naturali Riciclo Sostenibilità Esposizione alla natura
--	--

Principi/valori

Il documento di descrizione con tutte le singole schede di progetto è stato presentato all'architetto Doria che, in data 25 agosto 2020, ha sostituito all'ultimo momento l'arch. Tamai impegnato in un'altra attività, e prodotto per mail sia agli architetti Tamai e Doria in data 26 agosto 2020.

A.3.b Delibera 152 del 5 settembre 2019. Indicazioni operative significative

Al punto 2 del dispositivo la delibera riporta *“DI SPECIFICARE che, trattandosi di attività promosso da terzi e fatta propria dal Comune di Mirano, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art 118 della costituzione e all'art. 3 del TUEL, immobili, locali, strutture, materiali, attrezzature che eventualmente si rendessero necessari sarebbero usati per attività proprie dell'Ente e pertanto a titolo completamente gratuito;*

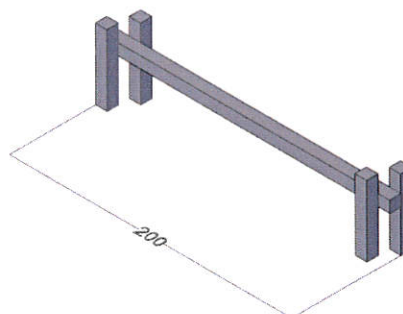
A questo proposito si rimanda all'allegato *“Elenco spese sostenute/computo metrico”* che presenta le spese sostenute dal Centro per il Sostegno del Volontariato di Venezia per la realizzazione delle attività di rigenerazione urbana del Parco Rabin senza che si siano avuti o siano stati previsti finanziamenti da parte del Comune di Mirano. Nella stessa linea, si dichiara che nessun contributo economico verrà richiesto al Comune di Mirano anche per le ulteriori fasi di realizzazione del progetto di rigenerazione urbana del parco Rabin.

Al punto 4 del dispositivo la delibera riporta: *DI STABILIRE che i servizi comunali competenti, compatibilmente con le risorse e i mezzi disponibili, provvedano all'esecuzione di eventuali interventi tecnici, alla fornitura e allestimento di pedane, di sedie per il pubblico nonché di altri materiali ed attrezzature.*

A questo proposito si rimanda all'allegato *“Richieste di interventi tecnici”* di cui si è parlato nel corso dell'incontro tenutosi con il Vicesindaco Giuseppe Salviato e l'arch. Tamai.

B. Descrizione delle azioni del progetto

Scheda seduta quercia



La quercia, come ci è stato raccontato da Paolo Pietrobon, è stata piantata, dal quartiere trent'anni fa per proteggere i bambini. Questa realizzazione sarà posizionata nei pressi della quercia presente nell'area giochi attrezzata già esistente. È stata pensata come una seduta per bambini (vedi foto in alto a sinistra).

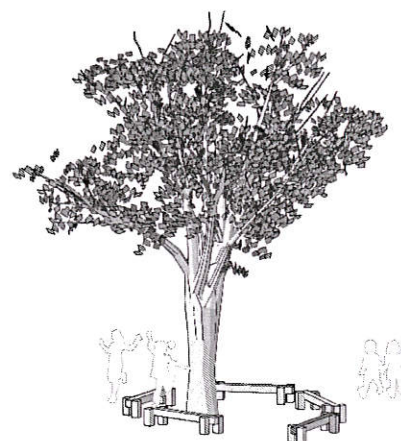
La seduta è composta da cinque moduli disposti a spirale, la cui forma è stata pensata con lo scopo di abbracciare la quercia così da fare in modo che questa si riappropri della sua funzione originaria.

Un singolo modulo (vedi 3d in alto a destra) è composto da morali 8x16 di lunghezza 1x2 m (seduta) e 4x1 (le gambe della seduta).

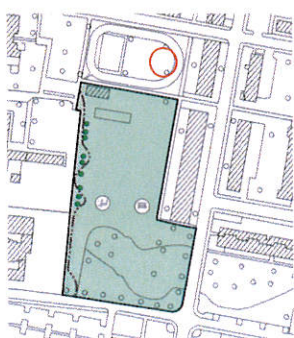
Le gambe sono infisse nel terreno per metà della loro lunghezza e questa parte verrà impermeabilizzata e permetterà l'ancoraggio con la seduta ad una quota di 30 cm di altezza.

In totale serviranno 9 morali da 8x16: ne verranno realizzati cinque e il sesto lo utilizzeremo come prototipo. Vita passante in acciaio inox 6 mm x 12 cm

Il progetto è stato modificato, come richiesto dall'architetto Tamai, ed adattato sulle base del parere richiesto al prof. Leonardo Filesì, professore di Botanica ambientale e applicata presso l'Università IUAV di Venezia che si allega.



Posizione

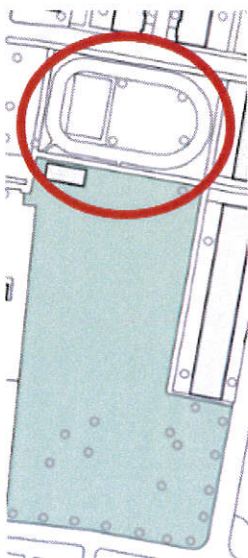


Giochi disegnati (sospesi DPCM 13 ottobre 2020)

	<p style="text-align: center;">Giochi disegnati 1° twister 2° Specchio – twister dance 3° percorsi</p> 	<p>Dante</p> <ol style="list-style-type: none">1. Coding 12. Coding 23. labirinto <p>Medie</p> <ol style="list-style-type: none">4. Campanon5. Scacchiera 16. Scacchiera 27. Twist8. Twist music9. Percorso10. Labirinto11. Salto12. Fantasia
---	--	---

Nell'anello in asfalto attorno al parco giochi e al campo di pallacanestro è stato concordato siano disegnati dei giochi. I ragazzi hanno votato i giochi disegnati che preferivano. Alla fine sono stati scelti 12 giochi. I prototipi di alcuni saranno disegnati dai bambini della elementare Dante ed altri dai ragazzi delle medie Da Vinci. I disegni saranno poi riportati dai ragazzi delle medie sull'anello d'asfalto.

Posizione



La realizzazione è stata sospesa perchè il DPCM 13 ottobre 2020 al punto s) prevede : “ sono sospesi le uscite didattiche comunque denominate.” Dell'impossibilità di realizzare questa attività si è già data comunicazione alla Direzione dell'IC Gabrieli ed all'insegnante referente del progetto.

Si mantiene questa scheda, anche se non può più far parte del progetto, perché i ragazzi delle scuole hanno già cominciato a lavorare e sarebbe un peccato bloccare questa realizzazione, per la seconda volta a causa del COVID 19, visto che anche queste attività sono state votate dai ragazzi nella settimana dell'ambiente del febbraio 2020.



Quindi, si riporta comunque la scheda per invitare il Comune di Mirano di fare propria questa iniziativa dell'IC comprensivo Gabrieli che potrebbe essere realizzata con il sostegno del Comune di Mirano nell'anno scolastico 2021 – 2022.

Scheda set panche e tavolo inclusivo



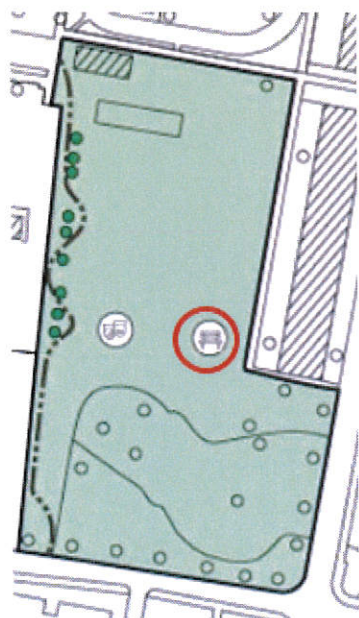
L'idea che potessero essere utili dei tavoli con delle sedute era stata avanzata dal Comitato di Quartiere ed era anche emersa nel corso dell'Open Space. Ha inoltre raccolto un discreto interesse da parte degli studenti della media Da Vinci: 5° posto con 39 voti. Sono stati acquistati due set panca e tavolo adulto lunghezza con estensione del tavolo per accesso con sedia a rotelle. Ipotizzando che possa essere usati, in particolare, dagli anziani e dalle famiglie, ma costituire anche un sostegno all'area didattica.

Set Relax, composto da panche e tavolo completamente in legno.

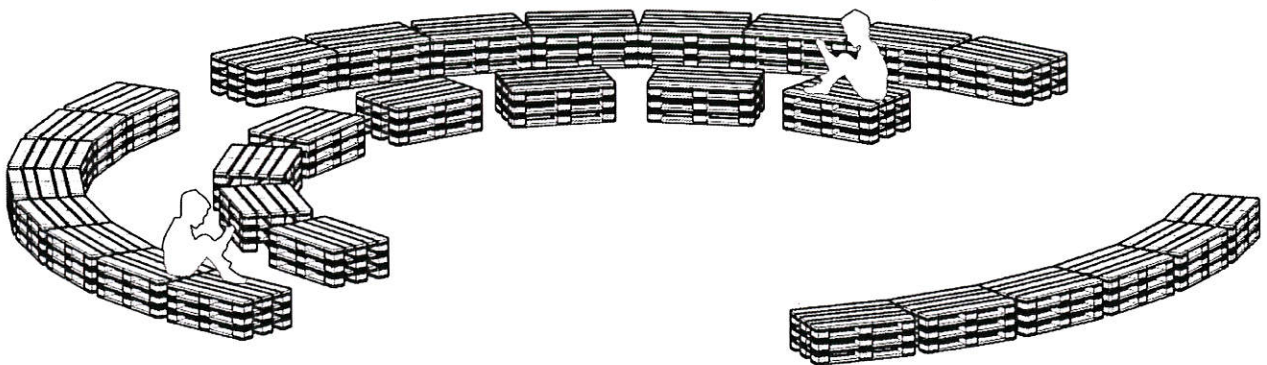
Struttura, supporti e rinforzi sono realizzati con profili di sezione 12 x 4,5, i listoni sono piallati sui 4 lati e raggiati in testa. Versione adulto (lunghezza 195 cm), con estensione del tavolo per accesso con sedia a rotelle. I legni sono realizzati in pino nordico con impregnazione ecologica a pressione che permette una protezione ottimale e duratura del legno all'esterno. Piastra di fissaggio a terreno.

Il montaggio sarà realizzato da AGESCI Mirano 12, Clan La Fune e l'Acqua

Posizione



Scheda aula - palco

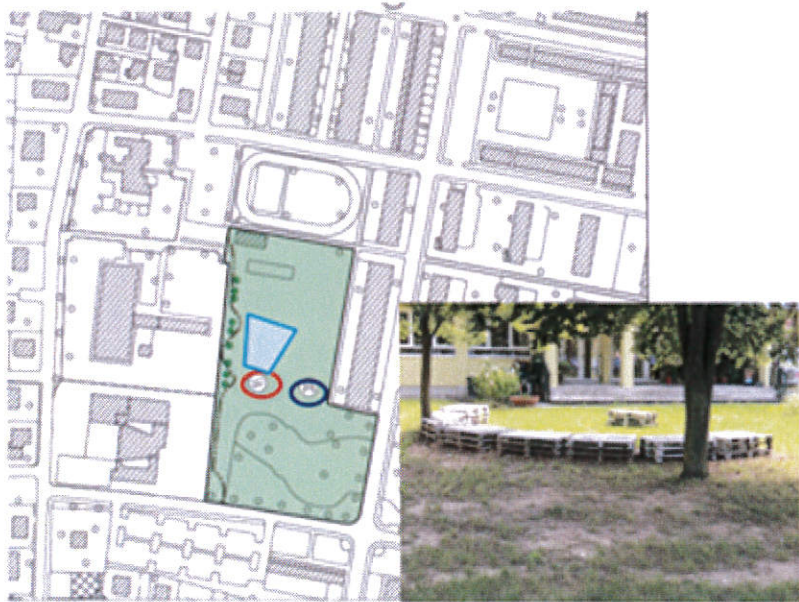


Questa aula sarà destinata a svolgere le lezioni all'aperto ma anche piccoli spettacoli rappresenta forse la realizzazione più significativa in particolare per i molti benefici che può assicurare. L'idea nasce da alcuni insegnanti della scuola media che hanno pensato sarebbe stato molto bello ed utile fare lezioni di musica, ma anche di altro, all'aperto. L'attuale direzione Didattica ha apprezzato molto questa proposta di realizzazione in considerazione della visibilità che potrà dare alle attività della scuola, ma anche come elemento principale che possa aiutare ad un più ampio utilizzo, a fini didattici, del parco. C'è stato, inoltre, fatto presente come le indicazioni nazionali sempre più tendono a prevedere un aumento dell'attività didattica all'aperto. Anche i catechisti della parrocchia hanno pensato di poterla usare per le loro attività. Si tratta di una aula circolare divisa in settori (diametro minore da 4,20 m e diametro maggiore da 6,60 m) realizzata con Europallet (120x80x15 cm) che ci sono stati donati da Acqua San Benedetto ed attualmente sono stoccati presso la Parrocchia di San Leopoldo Mandich. Anche l'aula sarà inclusiva infatti è prevista una postazione per un bambino in carrozzina. Data la sua conformazione potrà avere anche altri e diversi usi: area gioco, punto di ritrovo, e quanto altro ancora nascerà dalla fantasia dei bambini

Area insegnamento

Gran parte degli spazi giocabili saranno organizzati in sedute raggruppate per il piccolo gruppo (mantenendo la distanza di 1 metro), sedute di coppia (saranno montate due tavoli con panche) sedute singole, spazi liberi e spazi per le esplorazioni, in modo che sia possibile declinare le funzioni previste nella ricerca INDIRE "Il modello 1+4 spazi educativi" <http://www.indire.it/progetto/Il-modello-1-4-spazi-educativi/>

- “1” AULA: lo spazio di gruppo, l’ambiente di apprendimento polifunzionale del gruppo-classe
- “4” sono gli spazi della scuola complementari, e non più subordinati, agli ambienti della didattica quotidiana. Sono l’Agorà, lo spazio informale, l’area individuale e l’area per l’esplorazione.
- AGORA’: ospita assemblee, riunioni collettive, feste, eventi in plenaria. Deve essere in grado di adeguarsi sia alle richieste per le attività quotidiane che a quelle di incontri straordinari.
 - SPAZIO ESPLORAZIONE: spazio della scoperta e punto di partenza per l’esplorazione dell’ambiente educativo pensato per imparare facendo.
 - SPAZIO INFORMALE: la scuola è abitata nella sua interezza. Gli studenti usano questi ambienti durante le pause di lezione e nel tempo libero per rilassarsi, riflettere, leggere, ascoltare musica o semplicemente per stare da soli.
 - SPAZIO INDIVIDUALE area con zone riparate, nicchie, ambienti raccolti e spazi dedicati dove ognuno può ritirarsi, leggere, riflettere, studiare. Un “ambiente personale” che si apre a forme di apprendimento informale.

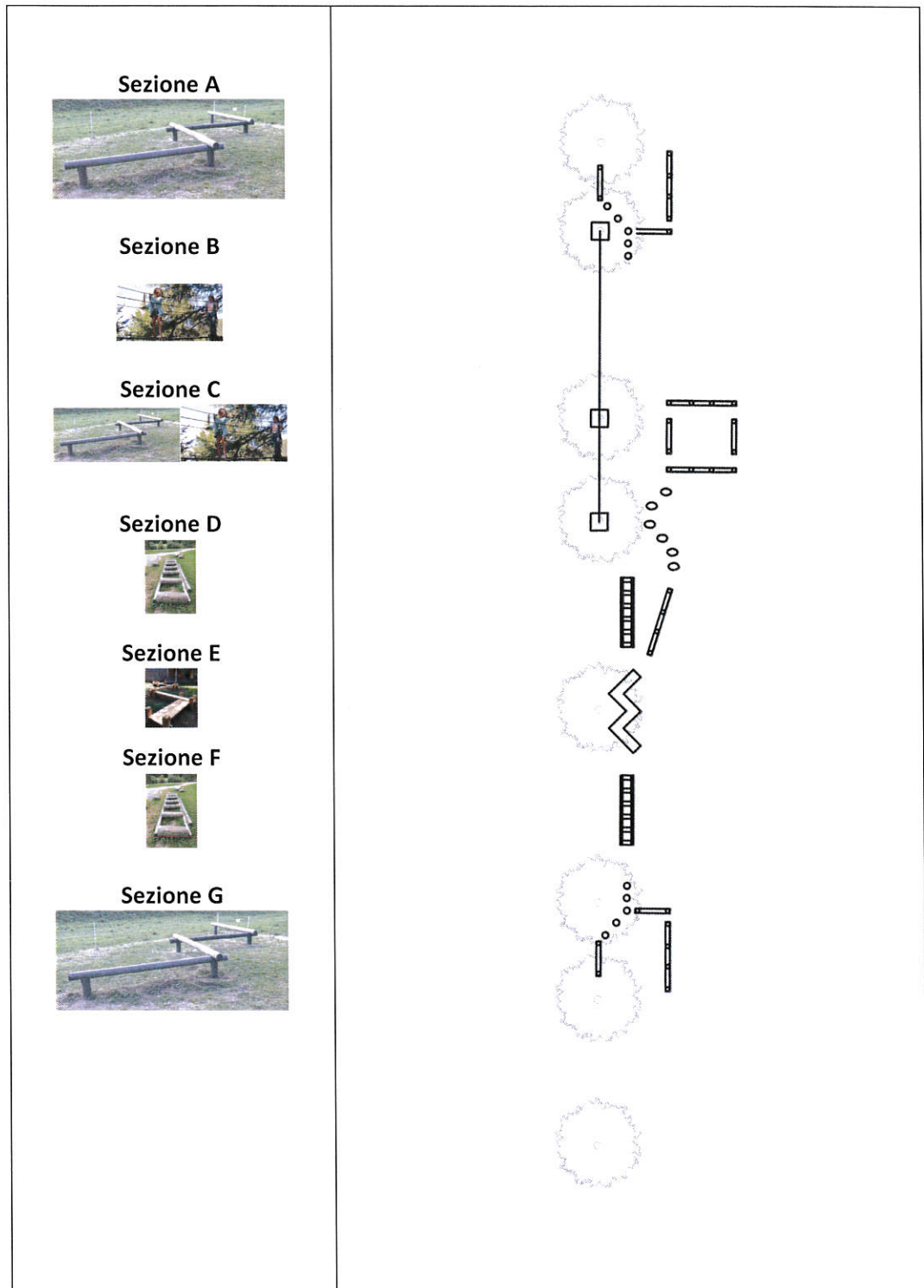
	<p>L’aula è posizionata in vicinanza della quinta alberata così come evidenziato in figura.</p> <p>L’aula sarà costituita dallo spazio compreso tra il semicerchio delle sedute ed il palco centrale. Zona rossa</p> <p>L’agorà invece sarà centrata sul semicerchio delle sedute e utilizzerà lo spazio aperto del parco. Zona azzurra</p> <p>Le due panche. Zona blu</p> <p>Altre sedute sparse per la zona alberata oltre la quinta arborea potranno essere usate come spazio di gruppo, spazio informale e spazio individuale.</p> <p>Il parco in sé costituisce lo spazio di esplorazione.</p>
--	---

La realizzazione sarà effettuata utilizzando solo europallet per i quali esiste una specifica normativa (norma UNI EN 13698 – 1) che ne stabilisce dimensioni e caratteristiche costruttive e quindi offre elevatissimi standard di qualità e di sicurezza.

Gli europallet a contatto con il terreno saranno trattati in conformità alla norma UNI EN 1176-1 con preservanti del legno (catramina). Le parti con le quali sia possibile venire a contatto saranno opportunamente levigate per evitare la presenza di schegge e successivamente trattate con sostanze impregnanti protettive. Le viti e la ferramenta sarà in acciaio inox.

Percorso giocabile parte a

Il percorso giocabile è stato votato dai ragazzi delle scuole media come la realizzazione preferita dopo il tavolo da pingpong: 2° posto ponte tibetano con 104 voti e al terzo posto percorso di tronchi con 67 voti. Il percorso giocabile è stato inoltre ritenuto utile dal gruppo che, nato dall'Open Space, ha proposto alcune modifiche della circolazione del quartiere. Tra queste, la proposta di maggiore utilizzo del Parcheggio di Via Lombardini ampio e normalmente sottoutilizzato. Il percorso giocabile rappresenterebbe una facilitazione al suo maggior uso.



Sezione**A.**

Si tratta di un percorso costruito con semitronchi e quindi con uno spessore di circa 12,5 cm, posti ad una altezza di 50 cm, sostenuti da tronchi da 25 cm. Interrati per 50 cm. Sarà completata da 3 tronchi interrati per 50 cm e che sporgono di 50 cm. Per le modalità tecniche di inserimento dei tronchi vedi punto H

Sezione**B**

Tra i due alberi vicini, distanza 10 metri, sarà inserito un ponte tibetano con altezza da terra di 50 – 70 cm. Il ponte tibetano sarà realizzato dal CAI di Mirano. Si tratta dello stesso ponte Tibetano che il CAI usa nella Festa dello Sport organizzata dal Comune di Mirano.

Sezione**C**

La parte esterna è analoga costruttivamente, ma con un disegno diverso, alla sezione A con, inoltre, l'aggiunta al percorso di equilibrio dei sei massi che attualmente sono nelle aiuole a fianco della rotonda dell'ospedale. In questo modo questi oltre a rappresentare un elemento naturale aggiuntivo possono divenire un elemento giocabile oltre che una seduta. Il resto analogamente alla sezione A è un percorso costruito con semitronchi e quindi con uno spessore di circa 12,5 cm, posti ad una altezza di 50 cm, sostenuti da tronchi da 25 cm. Per le modalità tecniche di inserimento dei tronchi vedi punto H

Tra i due alberi vicini, distanza 5 metri, sarà inserito un ponte tibetano con altezza da terra di 50 cm. Il ponte tibetano sarà realizzato dal Cai di Mirano. Si tratta dello stesso ponte Tibetano che il CAI usa nella Festa dello Sport organizzata dal Comune di Mirano.

Sezione**D**

È realizzata con 6 sezioni di tronco di 25 cm di diametro trattenute da due semitronchi di circa 12,5 cm di diametro. Potrà essere usata ad esempio salando da una sezione all'altra. Le parti che appoggiano sul terreno per circa 10 cm saranno trattata in conformità alla norma UNI EN 1176-1 con preservanti del legno (catramina). Le viti saranno in acciaio inox.

Sezione**E**

Si tratta di una struttura che in qualche modo vuole abbracciare l'albero attorno al quale sarà realizzata. Sarà costituita con tavole sostenute da tronchi da 35 cm di diametro. Per le modalità tecniche di inserimento dei tronchi vedi punto H

Sezione**F**

E' uguale alla sezione D ed è realizzata con 6 sezioni di tronco di 25 cm di diametro trattenute da due semitronchi di circa 12,5 cm di diametro. Le parti che appoggiano sul terreno per circa 10 cm saranno trattata in conformità alla norma UNI EN 1176-1 con preservanti del legno (catramina). Le viti saranno in acciaio inox.

Sezione**G**

Struttura analoga alla sezione A: si tratta di un percorso costruito con semitronchi e quindi con uno spessore di circa 12,5 cm, posti ad una altezza di 50 cm, sostenuti da tronchi da 25 cm. Interrati per 50 cm.

Caratteristiche tecniche generali di inserimento tronchi.

Il foro effettuato con una trivella avrà una profondità complessiva di 60 cm, verrà creato un fondo di 10 cm di sabbia su cui verrà appoggiato il tronco. Per bloccare il tronco sarà usata sabbia che sarà bagnata e compressa, mentre gli ultimi 20 cm saranno riempiti con terra, La parte interrata per complessivi 60 cm, quindi fino a 10 cm fuori terra sarà trattata in conformità alla norma UNI EN 1176-1 con preservanti del legno (catramina). La parte esterna del tronco sarà trattata con impregnate. Le viti saranno in acciaio inox.

Percorso giocabile parte b: equilibrio con tronchi

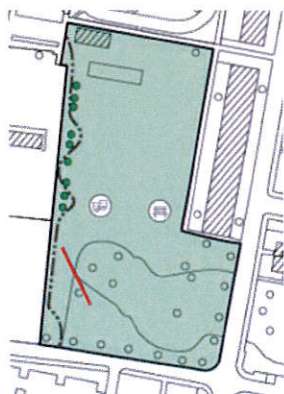


Questa realizzazione è correlata con l'altra è risultata al terzo posto tra le preferenze dei ragazzi della media con 67 preferenze. Saranno utilizzati tronchi abbattuti con la tempesta Vaia che abbiamo acquistato con la collaborazione di Legambiente dei 7 Comuni.

Schema prevede utilizzo di 72 sezioni di tronco lungo un percorso sinuoso interrotto da 3 ponticelli. Lunghezza totale del percorso circa 25 metri. L'altezza massima prevista fuori terra è di 80 cm che consente che la superficie di impatto norma uni 1176-1 possa essere il prato.

La trincea avrà una profondità complessiva di 60 cm, verrà creato un fondo di 10 cm di sabbia su cui verrà appoggiato il tronco. Per bloccare il tronco sarà usata sabbia che sarà bagnata e compressa, mentre gli ultimi 20 cm saranno riempiti con terra, La parte interrata per complessivi 60 cm, quindi fino a 10 cm fuori terra sarà trattata in conformità alla norma UNI EN 1176-1 con preservanti del legno (catramina). La parte esterna del tronco sarà trattata con impregnate. Le viti saranno in acciaio inox.

Posizione



Cartello indicativo ingresso nord

Riutilizzo di un cartello fatiscente non più usato. In piazza Aldo Moro c'è questo cartello inutilizzato, intendiamo spostarlo all'inizio del parco in vicinanza del centro civico così da fare sia da porta d'ingresso al parco sia da elemento di spiegazione del parco. Sulla parte davanti la descrizione del parco. Sul retro, l'estratto dalla norma UNI.

Dapprima si dovrà smontare il pannello centrale, allentando le 4 viti che lo sorreggono. Dopodiché si procederà col grattare via la ruggine e le altre impurità, sia dal cartello che dai pali di sostegno. Una volta grattati a dovere, si andranno a pulire con straccio e diluente, per prepararli alla pittura. Per la base di cemento invece basterà grattarla con la spazzola di ferro e per la fascia in rame che è nel mezzo, il Sidol. Per il contorno del cartello, visto lo stato di arrugginimento che c'è sul fondo, si potrebbe chiedere un preventivo ad una segheria locale per creare una cornice, appunto per nascondere i difetti.



L'assunzione del rischio è una caratteristica delle aree da gioco e di tutti gli ambienti in cui i bambini trascorrono legittimamente il tempo giocando. Fornire area da gioco ha lo scopo di offrire ai bambini la possibilità di incontrare i rischi accettabili in un ambiente stimolante di sfida e di apprendimento controllato. Le aree da gioco dovrebbero mirare ad ottenere il giusto equilibrio fra la necessità di offrire rischi e la necessità di tenere i bambini al sicuro da gravi pericoli.

Nelle aree da gioco l'esposizione ad un certo grado di rischio può essere vantaggioso perché soddisfa una necessità umana basilare e fornisce ai bambini la possibilità di imparare cosa sono il rischio e le conseguenze in un ambiente controllato.

Rispettando le caratteristiche del gioco dei bambini ed il modo in cui i bambini traggono vantaggi dal gioco nelle aree da gioco in termini di sviluppo, i bambini hanno bisogno di imparare ad affrontare il rischio e questo può provocare bernoccoli e contusioni e, occasionalmente, anche la rottura di un arto.

**Norma UNI EN1176 Requisiti parchi gioco
gennaio 2018**

Il gioco porta il mondo e la felicità nella vita dei bambini. Il gioco è il miglior modo per imparare a stare nel mondo reale. Non esiste una vita senza sfide, senza ostacoli e rischi.

La maggior parte dei bambini hanno la capacità di valutare e gestire i rischi. Tu conosci i tuoi bambini, le loro capacità e i loro limiti. Tienili discretamente d'occhio e fai in modo che siano felici e si divertano e aiutali lasciandoli affrontare nuove sfide e correre i rischi accettabili che servono per farli crescere.

Questo luogo offre molti benefici ai bambini. Passare del tempo a giocare in questo parco all'aperto gli permette di divertirsi, crescere in salute, essere più pronto ad imparare, avere molti amici, fare più attività fisica, avere maggiore autostima, acquisire maggiori competenze, e molto altro ancora.

Questa area di gioco naturale e le strutture rispettano le norme di sicurezza.

Nella realizzazione sono stati rispettati: l'art. 118 della Costituzione « .. l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà» che fa dell'area gioco naturale del parco Rabin un «bene comune e la Legge 176/1991 Ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo in particolare l'articolo 31 diritto al gioco e gli articoli 12 diritto ad esprimere la propria opinione, 23 diritto dei bambini disabili all'autonomia ed alla attiva partecipazione alla vita delle comunità, 24 diritto alla salute, 28 diritto all'educazione e 29 diritto ad essere educato al rispetto dell'ambiente naturale.

L'area gioco naturale del Parco Rabin è stata progettata in modo partecipato. Le scelte di cosa inserire e dove posizionarle hanno coinvolto i bambini che hanno donato le loro scelte.

La maggior parte delle installazioni sono autocostruite e la loro realizzazione ha visto lavorare assieme bambini, ragazzi e adulti. Oltre xxx persone hanno regalato il loro lavoro.

Per la realizzazione delle installazioni sono stati usati per lo più materiali naturali, molti di questi sono materiali riciclati che, con il nuovo utilizzo, rappresentano un esempio di economia circolare.

Il legname usato proviene dagli alberi abbattuti nell'altopiano di Asiago dalla tempesta Vaia è una diretta testimonianza dei danni che i cambiamenti climatici possono provocare già ora.

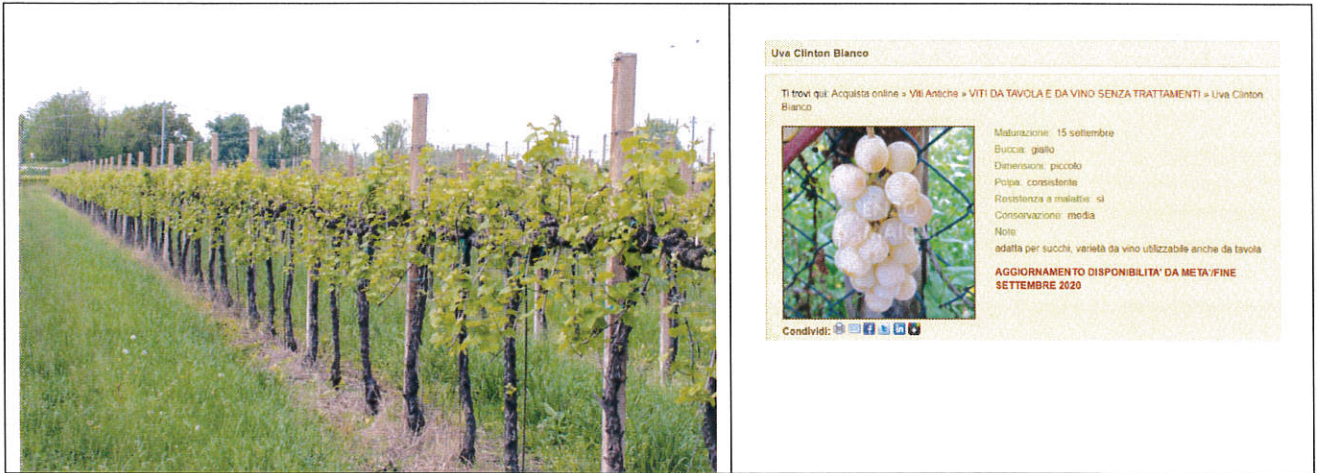
Altre attrezzature così come altri materiali usati per le realizzazioni sono state donati. Per la realizzazione si è utilizzato un finanziamento complessivo di 5.500 euro erogato dal Centro di Servizio per il Volontariato di Venezia.

In questa area gioco naturale sono ora trattenute xx tonnellate di CO2 per contribuire a limitare il cambiamento climatico e dimostrare come molte azioni positive possono essere fatte da subito.

Posizione



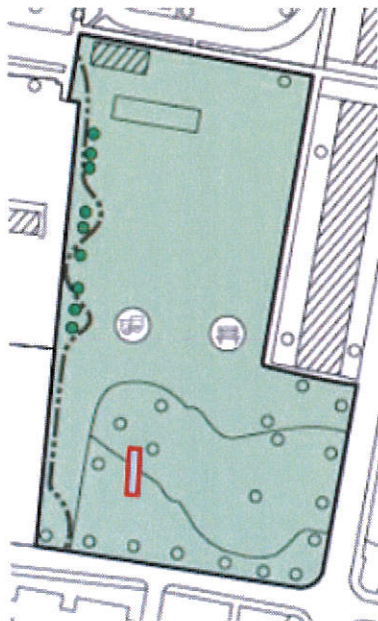
Scheda "Vigna di San Francesco"



La parrocchia ha proposto di inserire una "Vigna di San Francesco" nel parco. Si è pensato per avere una vite rustica, che abbia bisogno di avere pochissima manutenzione una vite locale come il clinton bianco.

Si tratta di piantare un unico filare. La scelta del vitigno ed il sostegno tecnico sarà assicurato dall'Istituto IIS 8 Marzo Lorenz. La piantumazione della vigna sarà opera dei lupetti.

Posizione



Tronco tempesta Vaia



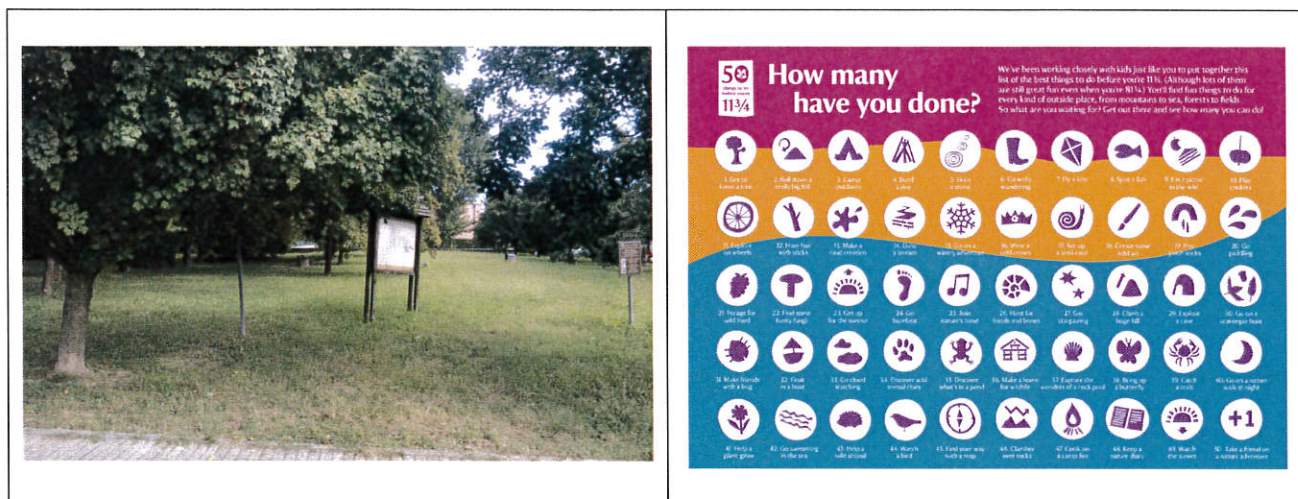
Questo tronco abbattuto è un simbolo che ci ricorda la tempesta Vaia e gli eventi estremi che sono causati dal cambiamento climatico. Combattere il cambiamento climatico significa anche aiutare la natura a svolgere il suo compito. Questo tronco ci racconta anche come dopo la sua morte, in disfacimento, offre asilo e nutrimento ad una ricca quanto preziosa comunità vivente. La natura rinasce senza fine, rinnovandosi.

La parte della zolla è stata pulita e sfoltita e verificata in modo che non vi sia rischi di intrappolamento del piede. E previsto che come superficie d'impatto per un intorno di 180 cm alla zolla sia usato uno strato di 20 cm corteccia sminuzzata antitrauma PE12001 della ditta Gruppo dimensione comunità.

Posizione



Scheda cartello seconda parte del parco



Cartello in pessime condizioni che attualmente espone una vecchia mappa sbiadita. Restauriamo il cartello e inserire tradotto un manifesto con le 50 cose che un bambino deve fare all'aperto prima di compiere gli undici anni e $\frac{3}{4}$.

Alcune di queste cose le puoi fare in questo parco quelle che ti mancano le puoi fare nei parchi, lungo i fiumi ed i laghi, in giro per i monti e i mari d'Italia. Quanto ti manca agli 11 anni e $\frac{3}{4}$?

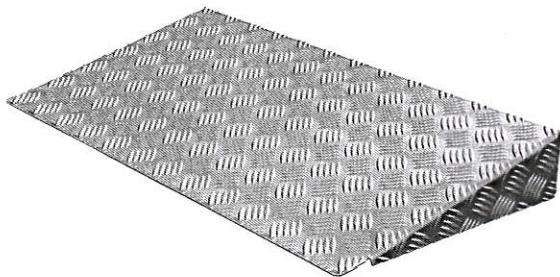
Con questo cartello vogliamo continuare a stimolare un nuovo approccio al gioco all'aperto.

Dapprima si smonterà il tetto, che è saldato ad alcune viti torx. Poi l'intero cartello verrà alzato e smosso dalla terra, per poi essere collocato su un anco per poter svitare alcune viti che tengono su i pali, i quali verranno sostituiti. Il tetto verrà smerigliato, impregnato e poi smaltato. Il resto della struttura avrà lo stesso trattamento del tetto. Il plexiglass verrà pulito e lucidato e se dovesse essere in pessime condizioni, verrà sostituito. Una volta che tutti i pezzi saranno a posto, verrà rimontato e se c'è la possibilità, sarebbe bene che i pali fossero cementati ma in alternativa eseguiremo la posa in sabbia.

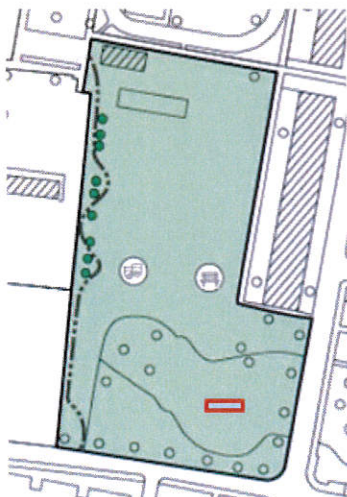
Zattera tronchi inclusiva



La zattera fatta in tronchi avrà una dimensioni di 3 metri x 2. Unita tramite tavole che poggiano sui tronchi utilizzando viti in acciaio inox. La barca sarà completata da un palo alzabandiera e da due pedane che permettano l'accesso di una carrozzella. Gli elementi costruttivi saranno preparati fuori cantiere e successivamente rapidamente assemblati in loco in coincidenza con l'attività di certificazione.



Posizione



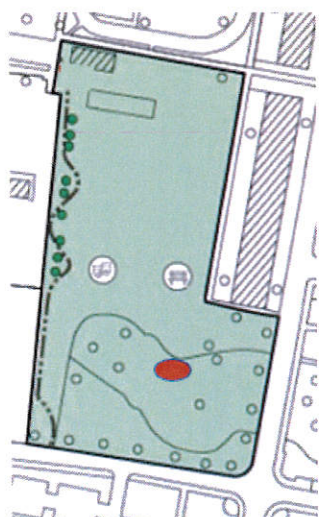
Tronchi per area naturale

I tronchi di magnolia maggiore dimensione saranno utilizzati ravvicinati per definire un'area di sedute naturali in aggiunta ed a corredo di altri spazi che potranno essere utili alla didattica così come previsto dal modello INDIRE:

Questi tronchi inoltre, distesi potranno essere assieme agli altri elementi naturali già presenti od inseriti, utili anche per il gioco del nascondino, votato come terso dai ragazzi delle scuole medie, ma anche, con la delimitazione di un piccolo spazio, potrà essere sfruttato dai bambini in particolare per il gioco creativo, esplorativo o sociale. I tronchi attualmente accatastati in una area oltre alla canaletta, saranno spostati e semplicemente posizionati in modo congruo e sicuro dall'altra parte.



Posizione



C.CERTIFICAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA DELLE INSTALLAZIONI

Le installazioni saranno sottoposte a verifica "As Built" opportunamente documentata (conformazione, materiali, installazione) e verrà redatta una dichiarazione di conformità alla norme UNI di settore in questo caso le norme UNI 11123 Guida alla progettazione dei parchi e dei giochi all'aperto e la norma UNI EN 1176-1 Attrezzature e superfici per aree da gioco – Parte 1: requisiti generali di sicurezza e metodi di prova. Per ogni struttura sarà inoltre redatto un piano di manutenzione e individuati i responsabili della stessa. Gli interventi di manutenzione potranno essere affidati anche a diversi soggetti a seconda della complessità e all'incidenza sulla sicurezza (controllo e manutenzione ordinaria o straordinaria, interventi estetici e funzionali o riparazioni che incidono sulla sicurezza e la statica).

Le certificazioni di sicurezza previste saranno affidate all'architetto Paolo Giordano nato a Treviso il 6 maggio 1963, residente a Villorba (TV) in Via Postioma n. 28 GRDPLA63E06L407H iscritto all'ordine degli Architetti della Provincia di Treviso al n. 991 tel. 348 2201403 mail macpag@gmail.com

C. MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Le attività saranno svolte essenzialmente ricorrendo al lavoro volontario.

Stante la attuale situazione di rischio infettivo causata dal virus COVID 19 si è rinunciato a fare un'attività di lavoro di comunità chiamando a partecipare ai lavori, in modo aperto, le persone che fossero disponibili ad aderire. Il lavoro in comune svolto con la partecipazione volontaria dei più diretti beneficiari, in questo caso gli abitanti del quartiere Aldo Moro, costituirebbe, infatti, un elemento significativo di un processo di rigenerazione urbana ma in questa situazione epidemiologica, come si è detto, si ritiene necessario evitare di ricorrere a questa tipica e significativa modalità di lavoro.

Si è pertanto selezionata una piccola squadra costituita da 10 volontari residenti nel quartiere Aldo Moro o che appartengono ad alcune associazioni titolari del progetto, per la realizzazione dei lavori.

Verranno rispettate tutte le indicazioni di profilassi previste per il controllo del COVID 19.

I lavori di preparazione degli elementi costitutivi dei manufatti verranno svolti dai volontari prima dell'inizio di questo progetto con una attività volontaria che si svolgerà in ambiente privato.

Di conseguenza le lavorazioni che saranno svolte prevederanno essenzialmente:

gli scavi e la posa in sabbia dei tronchi verticali;

il fissaggio degli elementi orizzontali;

l'installazione del ponte tibetano;

l'assemblaggio dell'aula;

il restauro dei due cartelli;

la piantumazione di un filare di vigna;

lo spostamento di alcuni tronchi già presenti dalla posizione di stoccaggio alla loro sede definitiva.

Il progettista, direttore dei lavori e responsabile della sicurezza sarà l'ingegner Antonio Danilo Battista nato a Dolo il 16/10/1951 e residente in Dolo Via Mazzini n. 40/a int 2 C.F. BTDDLN51R16D325M iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 1696 telefono 339 6187686 danilo.battista@ingpec.eu si allegano copia del documento e del codice fiscale.

Il responsabile dei lavori sarà il dr. Giovanni Gallo nato a Dolo il 13/02/1955 e residente in Dolo Via Mazzini n. 48/a int 1 C.F. GLLGNN55B13D325Q in qualità di referente del progetto come volontario di Legambiente Riviera del Brenta capifila del progetto "Mirano Urla" telefono 348 5280343 a mail gallogiovanni.md@gmail.com si allegano copia del documento e del codice fiscale.

Dolo 19 ottobre 2020

per il committente, il responsabile dei lavori

Dr. Giovanni Gallo



Il Progettista

Ing. Antonio Danilo Battista



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
ING. DANILLO BATTISTA
N° ISCRIZIONE 1696